

L'Ufficio federale della cultura (UFC) assegna per l'undicesima volta il Gran Premio svizzero di musica e sette Premi svizzeri di musica. Tre Premi speciali di musica saranno attribuiti ad associazioni culturali e artisti in virtù del loro contributo alla scena musicale svizzera.

P	s	d	m	24
	zz		sic	2
<i>Premi</i>	svizzer	<i>di</i>	<i>musica</i>	2
re	vizze	i	us	02
e	zz		u	4
	z	d	m c	24
Prem	<i>svizzeri</i>	d	sic	2
rem	svizze	d	music	2
em	sviz		usic	02
m	sv r	d	usi	4
r	s	i	us	02
re	z	i	u	2024

Undici edizioni dei Premi svizzeri di musica si sono rivelate uno specchio dei nostri tempi, dimostrando quanto è straordinariamente ampia la creazione musicale nel nostro Paese. Finora l'Ufficio federale della cultura, su raccomandazione della giuria, ha assegnato un totale di 153 premi. Due anni fa il numero dei premi è stato ridotto da 15 a 11, ma in compenso sono stati introdotti tre Premi speciali di musica e questa si è rivelata la mossa giusta per mostrare il lavoro di tutte le persone coinvolte, sulla scena e dietro il palco.

I riconoscimenti assegnati quest'anno testimoniano ancora una volta l'eccellente livello della produzione musicale in Svizzera e documentano l'immenso potenziale creativo delle sue diverse scene. Anche per questa edizione la giuria ha esaminato a fondo il lungo elenco di proposte redatto da un gruppo di esperti ed esperte, che hanno tenuto conto di un'ampia varietà di generi musicali, ognuno con i propri criteri di qualità. Ed è così che troviamo una violoncellista

di caratura mondiale accanto a un giovane jazzista, per poi passare ai toni soavi di una prassi esecutiva che si rifà al passato, e poi ancora a una cantante di jodel influenzata dagli «jutz» del Muotatal o a una band dalla carriera internazionale capace di unire il black metal al gospel. Nell'assegnare i premi la giuria ha tenuto conto di tutte le regioni linguistiche e ha prestato particolare attenzione alla parità di genere. È bene ricordare che i Premi svizzeri di musica sono solo la punta di un enorme iceberg, costituito da un panorama musicale ricco e vibrante. Da questo punto di vista sono l'esempio più evidente della solida formazione impartita dalle scuole di musica e dalle scuole universitarie e sostenuta da un sistema di promozione affidabile, da una miriade di club, palcoscenici e festival e, non da ultimo, da un pubblico aperto, fruitore e beneficiario di tutto questo.

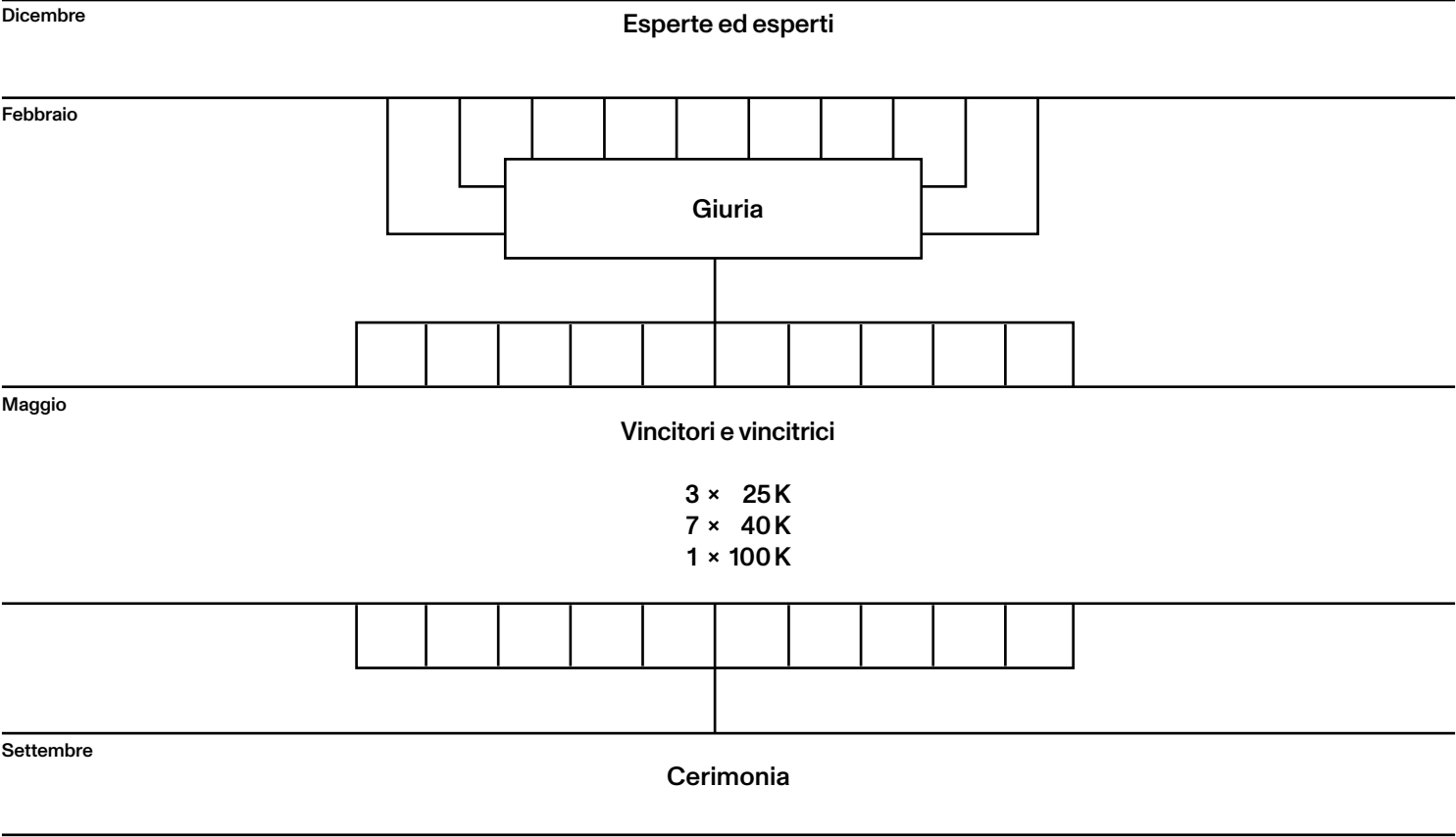
Johannes Rühl,  
presidente della giuria

I Premi svizzeri di musica ricompensano la creazione musicale svizzera eccellente e innovativa, e contribuiscono alla sua diffusione. Ogni anno l'Ufficio federale della cultura incarica una decina di esperti del settore musicale provenienti da tutte le regioni del Paese e attivi nelle diverse discipline musicali candidate per i Premi svizzeri di musica.

Ad inizio anno, la giuria federale di musica (composta da sette membri) seleziona tra le circa 60 proposte 11 vincitori e vincitrici.

Tra i criteri di riferimento rientrano l'eccellente qualità della creazione musicale, l'innovazione come capacità di interrogarsi e reinventarsi costantemente, la fama nazionale e internazionale, di cui godono i musicisti e le musiciste.

Il Gran premio svizzero di musica ammonta a 100 000 franchi, i Premi svizzeri di musica hanno un valore di 40 000 franchi ciascuno e i Premi speciali di musica di 25 000 franchi ciascuno.



## Gran Premio svizzero di musica 2024

**Sol Gabetta**  
Violoncellista di caratura mondiale  
Olsberg (AR)

## I vincitori e le vincitrici dei Premi svizzeri di musica 2024

**Ivo Antognini**  
Compositore poliedrico di musica corale  
Locarno (TI)

**Simone Aubert**  
Curiosità sconfinata e spirito autodidatta  
Ginevra (GE)

**Simone Felber**  
Cultura dello jodel per il presente  
e il futuro  
Lucerna (LU)

**Leila Schayegh**  
Maestra della musica antica  
Basilea (BS)

**Tapiwa Svosve**  
Sassofonista dalla creatività visionaria  
Zurigo (ZH)

**Zeal & Ardor**  
Successo mondiale con il gospel metal  
Basilea (BS)

**Zimoun**  
Poesia sonora e visiva nello spazio  
Berna (BE)

## I vincitori e le vincitrici dei Premi speciali di musica 2024

**Lausanne Underground Film &  
Music Festival (LUFF)**  
Al ritmo della cultura underground  
Losanna (VD)

**smem – Museo e centro svizzero  
di strumenti musicali elettronici**  
Archivio dinamico sulla storia della  
musica elettronica  
Friburgo (FR)

**Somatic Rituals**  
Club culture con un concentrato  
di forza innovativa  
Basilea (BS)

## La giuria federale di musica 2024

→ Sito internet della giuria

**Johannes Rühl**  
presidente della giuria, musica popolare,  
forme di musica contemporanea,  
etnomusicologo e curatore di programmi  
musicali  
Loco (TI)

**Sandro Bernasconi**  
Operatore culturale per la club music  
e il pop  
Basilea (BS)

**Gian-Andrea Costa**  
musica classica, jazz, metal, musicista  
e giornalista  
Lugano (TI)

**Kate Espasandin**  
jazz, curatrice di programmi musicali  
Vevey (VD)

**Anne Gillot**  
musica classica e musica  
contemporanea, musicista e giornalista  
Losanna (VD)

**Peter Kraut**  
musica contemporanea all'incrocio fra  
composizione, cultura pop e arti visive  
Zurigo (ZH) e Berna (BE)

**Nadia Mitic**  
Musica contemporanea, operatrice  
culturale, agente, curatrice  
Losanna (VD)

# **Presentazione dei vincitori e delle vincitrici 2024**

- Sito internet
- Spotify
- Solsberg Festival
- Instagram
- Attualità

Sol Gabetta è una delle violoncelliste più famose e di successo dei nostri tempi. Nata nel 1981 in Argentina, ha studiato alla scuola universitaria di musica di Basilea e da molti anni vive a Olsberg, un comune nel Canton Argovia dove ogni anno si svolge Solsberg, il festival di musica da camera di cui è direttrice artistica sin dalla creazione nel 2006. L'artista ha raggiunto il successo internazionale nel 2004 con il Credit Suisse Young Artist Award, che ha premiato il suo debutto in concerto con l'Orchestra Filarmonica di Vienna al Lucerne Festival. Solista molto richiesta, si esibisce con le più famose orchestre e celebrità, tra cui Cecilia Bartoli.

Oltre a interpretare i classici di Vivaldi, Elgar e Beethoven, ai concerti e nei numerosi CD pubblicati Sol Gabetta dà spesso voce anche a nuove proposte, ad esempio in coppia con Patricia Kopatchinskaja, vincitrice del Gran Premio svizzero di musica 2017. Per anni ha condotto la trasmissione «KlickKlack» alla radio bavarese Bayerischer Rundfunk, dove con passione ha raccontato la musica classica al grande pubblico. Dal 2005 insegna all'accademia di musica della Città di Basilea.

Tra i molti riconoscimenti, nel 2022 la violoncellista ha ricevuto il Premio europeo della cultura per il suo eccezionale percorso artistico. Nel 2024 ha pubblicato il CD «Mendelssohn» insieme al pianista Bertrand Chamayou.

**«Ich fühle mich sehr geehrt. Es gibt mir weitere Energie Projekte in der Schweiz zu realisieren. Projekte, die der jüngeren Generation helfen können und die für unsere Kultur und unser Musikleben verschiedenen Perspektiven bieten.»**



© Matthias Müller

→ Sito internet  
→ Spotify  
→ YouTube  
→ Attualità

Il ticinese Ivo Antognini, nato nel 1963, è uno dei compositori di riferimento della musica corale contemporanea e le sue opere sono interpretate da cori prestigiosi di tutto il mondo.

Interessato alla composizione sin da bambino, ha studiato pianoforte a Lucerna con la pianista Nora Doallo e frequentato la Swiss Jazz School di Berna. Ha poi scritto svariati brani per il cinema e la televisione e pubblicato tre album jazz di composizioni originali.

Da quando nel 2006 ha incontrato il famoso coro ticinese per bambini e giovani Calicantus e il suo direttore Mario Fontana, Ivo Antognini si dedica

alla musica corale. Le sue composizioni sono molto versatili e quindi adatte a un'ampia varietà di voci e cori. Nel maggio del 2016 l'oratorio «A Prayer for Mother Earth» ha debuttato alla Carnegie Hall di New York e nel 2023 il famoso Trinity Choir of Cambridge ha pubblicato «Come to me in the silence of the night», un intero album con composizioni dell'artista.

Per le sue opere, Ivo Antognini ha ricevuto numerosi premi a concorsi nazionali e internazionali. Oltre a comporre, insegna al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano.

**«È sempre un onore e un privilegio ricevere un riconoscimento per il proprio lavoro artistico, soprattutto se proviene dalla nazione in cui si vive, perché non è mai scontato. Significa moltissimo per me ed è una grande spinta per continuare sulla mia strada e cercare di migliorare sempre ciò che faccio.»**



© Chiara Micci, Foto Garbani

- Sito internet
- Tout Bleu Bandcamp
- Tout Bleu Videos (Rucksucre & Baleine)
- Hyperculte Bandcamp
- Massicot Bandcamp
- Yalla Miku Bandcamp
- Instagram
- Attualità

La polistrumentista ginevrina Simone Aubert fa parte a pieno titolo della scena musicale sperimentale svizzera. In oltre 20 anni si è esibita in centinaia di concerti con diverse band trovando sempre la propria espressione musicale indipendente. Questa nasce dal suo spirito autodidatta e abbraccia il non classificabile esplorandone sia il lato delicato, sia quello brutale.

Le band sono Hyperculte, Massicot, Tout Bleu e Yalla Miku e gravitano spesso intorno all'etichetta ginevrina Bongo Joe Records. In ognuna di esse Simone Aubert ha un approccio autodidattico e riveste ruoli sempre diversi: a volte si siede alla batteria, altre volte suona la chitarra, altre ancora sceglie l'elettronica, oppure

si pone al centro della scena con la sua voce, come fa con Tout Bleu. Un'artista multidisciplinare sempre alla ricerca di scambi inaspettati, ad esempio nei duetti con la cantante Simone Felber, anch'essa vincitrice quest'anno di un Premio svizzero di musica.

Espressione di curiosità e di impegno sociale e politico, la musica di Simone Aubert non si diffonde solo attraverso le sue band e la vasta rete di contatti, ma si trova anche in opere di danza e teatro oppure in progetti artistici e scientifici.

Simone Aubert è inoltre cofondatrice del festival ginevrino Baz'Art, la cui programmazione interdisciplinare dimostra ancora una volta il suo approccio libero e slegato dai generi.

«Ce prix me redonne un souffle et un peu de confiance dont j'avais besoin, pour m'accompagner dans mes nouvelles explorations en tant que musicienne et artiste sonore. [...] En tant que totale autodidacte, je suis honorée de recevoir ce prix bien entendu, mais passe par des phases assez puissantes du syndrome de l'imposteuse! [...] Je dois très clairement ce prix à toutes les magnifiques personnes qui m'ont encouragée et entourée de leurs présences, confiances et créativité et avec qui j'ai eu et j'ai encore la chance de collaborer.»



© Mehdi Benkler



- Sito internet
- Simone Felbers iheimisch Spotify
- hedi drescht Spotify
- Simone Felber x James Varghese Spotify
- Instagram
- Attualità

La lucernese Simone Felber, nata nel 1992, è una mezzosoprano di formazione classica e cantante di jodel, oltre che una delle voci più iconiche della musica popolare contemporanea.

Già nel corso degli studi alla scuola universitaria professionale di Lucerna (HSLU) era decisa a non voler diventare «solo» una cantante di musica classica. Perché, come lei stessa dice, «mentre nella classica si punta a riprodurre perfettamente il suono, con il jazz e la musica popolare si ha la possibilità di trovare il proprio». È stata allieva della famosa cantante di jodel Nadjä Räss e ha cercato scambi con cantanti di jodel naturale, trovando così la strada verso una musica popolare incentrata soprattutto sulle origini.

Con il suo trio Simone Felbers iheimisch, il suo quartetto a cappella famm e altri gruppi Simone Felber dà una voce nuova allo jodel e alla cultura canora svizzera. È direttrice di Echo vom Eierstock, un coro femminista che ha fatto scalpore riproponendo le canzoni tipiche della tradizione coristica maschile e aggiornandole con testi contemporanei. Nel duo hedi drescht con il pianista jazz Lukas Gernet scrive nuove canzoni di jodel incentrate sulla domanda «Cos'è la patria?». È poi sempre alla ricerca di scambi sperimentali. Ne è un esempio quello con Simone Aubert, anche lei vincitrice nel 2024 di un Premio svizzero di musica. Con tutte le sue iniziative, Simone Felber dimostra come la musica popolare svizzera possa suonare contemporanea ed emancipata.

**«Es ist für mich eine riesengrosse Ehre diesen Preis zu erhalten. Am meisten freut mich, dass mir durch diese Auszeichnung bewusst geworden ist, dass mein Musikschaffen auf nationaler Ebene gesehen wird. [...] Der Schweizer Musikpreis gibt mir auch die Möglichkeit, mich noch mehr auf die eigene Musik zu fokussieren und ins kreative Arbeiten einzutauchen.»**



© Christian Felber

→ Sito internet  
→ Spotify  
→ YouTube  
→ Attualità

Leila Schayegh, violinista e ricercatrice originaria di Winterthur e residente a Basilea, è una maestra della musica antica che proietta nel presente le opere della musica barocca.

Poco dopo aver studiato violino classico a Basilea è stata allieva di Chiara Banchini (vincitrice di un Premio svizzero di musica 2021) alla Schola Cantorum Basiliensis. Da allora si è dedicata alle prassi esecutive storiche della musica antica, fino a diventare una delle soliste e musiciste da camera più rinomate in questo ambito. Il repertorio di Leila Schayegh copre 300 anni, un periodo enorme che testimonia la varietà

della musica barocca, e negli ultimi anni si è arricchito di opere dell'epoca classica e romantica. Nel 2018 l'artista ha inciso le sonate per violino di Johannes Brahms e nel 2021 le sei sonate e partite per violino solo di Johann Sebastian Bach, che rientrano dell'Olimpo dei brani per violino.

Dal 2010 Leila Schayegh insegna violino barocco alla Schola Cantorum Basiliensis e trasmette agli studenti e alle studentesse la sua vastissima conoscenza storica, sensibilizzandoli all'importanza di un'interpretazione personale e indipendente della musica antica.

«Dass ich diesen Preis erhalte, ist für mich eine unglaubliche Ehre und erfüllt mich wirklich emotional mit viel Glück und ja, Stolz. [...] Ich trage ja die Schweiz in die ganze Welt, und das tue ich gerne. [...] Ich bin der Schweiz wirklich sehr verbunden, und dass diese Bindung rückbestätigt wird, bedeutet mir unglaublich viel.»



© Matthias Müller

- Soundcloud
- Spotify
- Bandcamp
- Instagram
- Attualità

Lo zurighese Tapiwa Svosve è nato nel 1995 e con il suo sassofono si colloca ai vertici del jazz svizzero contemporaneo. Insieme alle sue band e nei suoi progetti mette in discussione le strutture culturali tradizionali.

Tapiwa Svosve ha studiato jazz alla scuola universitaria d'arte di Zurigo. Nel 2017 la sua band District Five ha ricevuto lo ZKB Jazzpreis, il premio per il jazz della Banca cantonale di Zurigo. Il gruppo non ha mai suonato jazz classico ma piuttosto sperimentato con elementi della fusione e dell'elettronica. Con album come «Burnt Sugar» (2022) e «Pause» (2023), District Five si è allontanata ancora di più dal jazz per addentrarsi nel rock psichedelico. Oltre che con questa band, Tapiwa Svosve si esibisce con la

musicista Evelinn Trouble (vincitrice di un Premio svizzero di musica 2018), il batterista statunitense Hamid Drake, la fisarmonicista Tizia Zimmermann e altri ancora. Realizza inoltre progetti da solista nei quali va alla ricerca di espressioni musicali sempre nuove. Insieme ad Asma Maroof e Patrick Belaga nel 2023 ha inciso l'album «The Sport of Love», acclamato a livello internazionale. Ha lavorato alla Schauspielhaus di Zurigo e co-fondato il collettivo Gamut, che dal 2015 ha avuto un ruolo decisivo nel rilancio della scena musicale zurighese proponendo idee innovative e nuovi festival.

Attraverso il suo approccio interdisciplinare e sperimentale Tapiwa Svosve imprime nuovi impulsi e sfida il nostro modo di ascoltare.

«Eine Ehre? Beruhigung ... mehr Fragen.  
Irgendwie berührt? Aufgaben.»



© Tapiwa Svosve

→ Sito internet  
→ Spotify  
→ YouTube  
→ Instagram  
→ Attualità

La band del musicista basilese Manuel Gagneux coniuga black metal e gospel in un mix spettacolare da cui nasce una musica completamente nuova che sta riscuotendo un successo planetario.

Oggi Zeal & Ardor è uno dei gruppi svizzeri più conosciuti all'estero. Tutto è cominciato con un esperimento: un giorno lo svizzero-americano Manuel Gagneux ha chiesto in un forum online quali stili avrebbero meritato prima o poi di essere combinati. La risposta è stata black metal e gospel. Ancora con il nome d'arte Birdmask, ha cominciato allora a cimentarsi con questa idea. Nel 2017 ha poi pubblicato «Devil Is Fine» come Zeal & Ardor, ossia «zelo e ardore», suscitando un tale entusiasmo nei media musicali internazionali da convincersi a trasformare il suo progetto in una band dal vivo. I membri sono lo stesso Manuel Gagneux, chitarrista, compositore e cantante, il

chitarrista Tiziano Volante, il bassista Lukas Kurmann (che ha preso il posto di Mia Rafaela Dieu), il batterista Marco von Allmen e le voci di Denis Wagner e Marc Obrist. La band si esibisce a importanti festival metal come il Wacken Open Air nel nord della Germania e intraprende lunghi tour in Europa, Regno Unito, Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda e Brasile. Nel 2023 il film «Play with the Devil» ha raccontato questa storia di successo nelle sale cinematografiche svizzere ed estere.

Con gli album «Stranger Fruit» (2018) e «Zeal & Ardor» (2022), Manuel Gagneux ha esplorato in profondità il suo personale e innovativo stile metal. Anche l'ultimo album di Zeal & Ardor «GREIF», in uscita ad agosto 2024, non ha perso nulla di questo spirito ribelle e stimolante.

«Was es bedeutet, ist schwierig zu beschreiben. Es ist zweifelsohne sehr schön, eine solche Anerkennung zu bekommen und natürlich bin ich enorm dankbar.» (Manuel Gagneux)



© Noemi Ottilia Szabo

→ Sito internet  
→ YouTube  
→ Instagram  
→ Attualità

Con installazioni discrete eppure spettacolari l'artista bernese Zimoun elimina i confini tra arte e musica sviluppando interazioni tra elementi visivi, auditivi e spaziali.

Per le sue straordinarie opere, spesso dalle dimensioni molto generose, ricorre per lo più a materiali riciclati di uso comune come il cartone, messi in movimento da svariati motori. La forza meccanica genera sonorità peculiari. Nonostante l'ordine preciso e minimalista, i lavori di Zimoun trasmettono un'estrosità senza precedenti capace di assumere tratti caotici.

Questa fusione tra elementi visivi e sonori era già evidente nei primi anni Duemila, quando Zimoun si fece

conoscere al TONUS-MUSIC LABOR (oggi Orbital Garden) nel centro storico di Berna, uno spazio sperimentale del musicista Don Li. Da allora le sue installazioni sonore vengono esposte in tutto il mondo. Nel 2021 il museo Haus Konstruktiv di Zurigo gli ha dedicato una grande mostra personale.

Oltre a creare installazioni, che considera composizioni musicali, Zimoun lavora anche a livello puramente acustico realizzando opere multicanale totalmente prive della componente visiva, che fanno percepire lo spazio a livello acustico. Una di queste è la serie «Dark Matter», che è stata esposta in svariati spazi culturali come il cinema Rex di Berna.

**«Die mit dem Musikpreis verbundene Wahrnehmung, Anerkennung und Förderung meiner Arbeit freut mich sehr.»**



© Zimoun

# Lausanne Underground Film & Music Festival (LUFF)

- Sito internet
- edizioni del festival
- YouTube
- Vimeo
- Instagram
- Attualità

Al ritmo della cultura underground

Premio speciale di musica 2024

Ogni anno, dal 2002, l'intrepido festival LUFF offre alle avanguardie un'importante piattaforma, invitando visitatrici e visitatori a confrontarsi, in modo divertente e stimolante, con la cultura underground.

Il LUFF è organizzato dall'associazione non-profit Association pour la Promotion de la Culture Indépendente (APCI). Fondata nel 2001, l'APCI si propone di fornire una piattaforma ad artiste ed artisti che raramente si vedono in Svizzera. Ispirato originariamente al New York Underground Film Festival, il LUFF ha costruito una ricca tradizione e ha portato a Losanna registi e registi

radicali come John Waters e Christoph Schlingensiefel. Anche il programma musicale, attualmente diretto da Dimitri Meier e Thibault Walter, ricerca e individua i personaggi più estremi, presentando grandi personalità come Kim Gordon e Norbert Möslang e proponendo prestigiose voci del calibro di No Home o Dreamcrusher. Il LUFF presenta artiste ed artisti che esplorano in via sperimentale l'ampio spettro della musica noise, ambient e d'avanguardia.

Il LUFF, festival di fama internazionale, diffonde anno dopo anno la cultura radicale dell'underground senza timori né riguardi.

« Pour être honnêtes, on a d'abord cru qu'il s'agissait d'une erreur. Mais une fois la surprise passée, on trouve que le message envoyé aux pratiques sonores underground est précieux. »



© LUFF 2023, ALY-X, Arthur Troisfontaine

# smem – Museo e centro svizzero di strumenti musicali elettronici

→ Sito internet  
→ YouTube  
→ Instagram  
→ Attualità

Archivio dinamico sulla storia della musica elettronica

Premio speciale di musica 2024

Il Museo e centro svizzero di strumenti musicali elettronici (smem) di Friburgo ospita un deposito espositivo con una delle più importanti collezioni al mondo di strumenti musicali elettronici, composta da circa 5000 oggetti tra sintetizzatori, dispositivi per effetti e console di missaggio. La collezione documenta la storia della musica elettronica rendendola anche accessibile al pubblico, grazie a una sala ludica in cui i visitatori possono scoprire e suonare pregiati strumenti e apparecchi storici, ma anche usarli per registrazioni.

Lo smem è nato dalla collezione del basilese Klemens Niklaus Trenkle, che per 40 anni ha raccolto strumenti e

apparecchi. Nel 2016 un'associazione l'ha acquisita impegnandosi a catalogare gli oggetti e a renderli accessibili alla popolazione. Di frequente il museo attira anche personalità come il produttore musicale Legowelt o la visionaria musicista colombiana Lucrecia Dalt.

Istituzioni come lo smem mantengono viva la storia della musica e della produzione musicale grazie al notevole aiuto di volontari e volontarie, e allo stesso tempo permettono ai musicisti e alle musiciste di continuare a lavorare con questi strumenti. Così, la storia della musica elettronica non è solo documentata, ma può anche essere vissuta nel presente.

«Dieser Preis ist eine grosse Anerkennung für den Verein und die Arbeit, die während den letzten sechs Jahren für den Aufbau und die Organisation dieser internationalen Sammlung und der Aktivitäten geleistet worden ist. Der Preis ist eine grosse Motivation, dieses Projekt weiterzuentwickeln.»



© smem

→ Spotify: Mafou, Kombé  
→ YouTube  
→ Instagram  
→ Attualità

I Somatic Rituals, collettivo musicale ed etichetta basilese, sono composti dai produttori Kombé, Mafou e Mukuna. Con brani, mix e DJ set di ogni tipo, i tre si avventurano nella ricerca delle loro radici africane, aprendo nuovi spazi alla club culture grazie ad una straordinaria visione collettiva.

Questo gruppo ha fondato un'etichetta comune nel 2017. La loro musica elettronica combina stili come ambient techno, gqom e house, con approcci sperimentali e personali. Nel 2023 Kombé ha per esempio pubblicato per i Somatic Rituals l'EP «Foreign Exchange», che media tra culture e periodi temporali con grande fluidità. Kombé, Mafou e Mukuna

sono stati per molti anni DJ stabili del club basilese Elysia, noto in tutta Europa per il suo strepitoso sistema acustico. Il loro crescente riconoscimento internazionale si riflette nelle presenze a festival rinomati come l'Atonal di Berlino. I mix dei Somatic Rituals si possono ascoltare anche su stazioni radio online e comunitarie come NTS di Londra, TRNSTN di Friburgo o EOS di Francoforte.

Grazie alla loro musica e al loro approccio, i Somatic Rituals promuovono la diversità, l'inclusione e l'uguaglianza nella club culture, dimostrando di essere non solo musicalmente innovativi, ma anche socialmente impegnati e responsabili.

**«Für uns ist dieser Preis mehr als nur eine Auszeichnung. Es ist eine Bestätigung unserer künstlerischen Vision und unserer Hingabe zur Musik. Es ermutigt uns, unseren Weg als Künstler weiterzugehen, auch wenn dieser mit Herausforderungen und Hindernissen gespickt ist. Als Preisträger fühlen wir uns motiviert und gestärkt, unsere kreative Reise fortzusetzen und neue musikalische Horizonte zu erkunden.»**



© Flavio Karrer



# Cerimonia di premiazione

## giovedì, 12 settembre 2024 Salle Paderewski – Casino de Montbenon, Losanna

L'undicesima cerimonia di consegna dei Premi svizzeri di musica si terrà il 12 settembre nella Salle Paderewski del Casino di Montbenon a Losanna.

Nell'ambito della serata organizzata dall'Ufficio Federale della Cultura, alcuni dei vincitori e delle vincitrici 2024 si esibiranno dal vivo.

Alcuni di loro saranno inoltre presenti al Festival Label Suisse. Il festival gratuito, che si svolge ogni due anni, mette in luce l'intera gamma della creazione musicale svizzera, dal pop al jazz, dalla classica alla nuova musica popolare. Maggiori informazioni sul festival all'indirizzo [labelsuisse.ch](https://labelsuisse.ch).

Informazioni supplementari sulla cerimonia di consegna dei Premi svizzeri di musica 2024 saranno pubblicate durante il mese di agosto sul sito [www.schweizerkulturpreise.ch](https://www.schweizerkulturpreise.ch).

### Partner



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI  
Département fédéral de l'intérieur DFI  
Dipartimento federale dell'interno DFI  
Departament federal da l'intern DFI  
**Bundesamt für Kultur BAK**  
Office fédéral de la culture OFC  
Ufficio federale della cultura UFC  
Uffizi federal da cultura UFC



*Label Suisse*

# 11 anni di Premi svizzeri di musica

## 2014

Franz Treichler\*  
Franco Cesarini  
Corin Curschellas  
Ensemble Phoenix Basel  
Hans Kennel  
Mama Rosin  
Norbert Möslang  
Marcel Oetiker  
Reverend Beat-Man  
Julian Sartorius  
Andreas Schaerer  
Irène Schweizer  
Steamboat Switzerland  
Erika Stucky  
Dragos Tara

## 2015

Heinz Holliger\*  
Philippe Albèra  
Nik Bärtsch  
Malcolm Braff  
Markus Flückiger  
Joy Frempong  
Marcel Gschwend –  
Bit-Tuner  
Daniel Humair  
Joke Lanz  
Christian Pahud  
Annette Schmucki  
Bruno Spoerri  
Cathy Van Eck  
Nadir Vassena  
Christian Zehnder

## 2016

Sophie Hunger\*  
Susanne Abbuehl  
Laurent Aubert  
Philippe Jordan  
Tobias Jundt  
Matthieu Michel  
Fabian Müller  
Peter Kernel  
Nadja Räss  
Mathias Rüegg  
Hansheinz Schneeberger  
Colin Vallon  
Hans Wüthrich  
Lingling Yu  
Alfred Zimmerlin

## 2017

Patricia Kopatchinskaja\*  
Pascal Auberson  
Andres Bosshard  
Albin Brun  
Christophe Calpini  
Elina Duni  
Endo Anaconda  
Vera Kappeler  
Jürg Kienberger  
Grégoire Maret  
Jojo Mayer  
Peter Scherer  
Töbi Tobler  
Helena Winkelman  
Jürg Wytenbach

## 2018

Irène Schweizer\*  
Noldi Alder  
Dieter Ammann  
Basil Anliker – Baze  
Pierre Audétat  
Laure Betris – Kassette  
Sylvie Courvoisier  
Jacques Demierre  
Ganesh Geymeier  
Marcello Giuliani  
Thomas Kessler  
Mondrian Ensemble  
Luca Pianca  
Linnéa Racine –  
Evelinn Trouble  
Willi Valotti

## 2019

André & Michel Décosterd –  
Cod.Act\*  
Pierre Favre  
Béatrice Graf  
Ils Fränzlis da Tschlin  
Michael Jarrell  
Kammerorchester Basel  
KT Gorique  
Les Reines Prochaines  
Soraya Lutangu –  
Bonaventure  
Rudolf Lutz  
Björn Meyer  
Laurent Peter – D'incise  
Andy Scherrer  
Sebb Bash  
Marco Zappa

## 2020

Erika Stucky\*  
Martina Berther  
Big Zis  
Antoine Chessex  
Aïsha Devi  
Christy Doran  
André Ducret  
Dani Häusler  
Rudolf Kelterborn  
Hans Koch  
Francesco Piemontesi  
Cyrill Schläpfer  
Nat Su  
Swiss Chamber Concerts  
Emilie Zoé

## 2021

Stephan Eicher\*  
Alexandre Babel  
Chiara Banchini  
Yilian Cañizares  
Viviane Chassot  
Tom Gabriel Fischer  
Jürg Frey  
Lionel Friedli  
Louis Jucker  
Christine Lauterburg  
Roland Moser  
Roli Mosimann  
Conrad Steinmann  
Manuel Troller  
Nils Wogram

## 2022

Yello\*  
Fritz Hauser  
Arthur Hnatek  
Simone Keller  
Orchestre Tout Puissant  
Marcel Duchamp  
Daniel Ott  
Ripperton  
Marina Viotti  
AMR\*\*  
Daniel «Duex» Fontana\*\*  
Volksmusiksammlung Hanny  
Christen – Mülirad Verlag\*\*

## 2023

Erik Truffaz\*  
Carlo Balmelli  
Mario Batkovic  
Lucia Cadotsch  
Ensemble Nikel  
Sonja Moonear  
Katharina Rosenberger  
Saadet Türköz  
Helvetiarockt\*\*  
Kunstraum Walcheturm\*\*  
Pronto\*\*

## 2024

Sol Gabetta\*  
Ivo Antognini  
Simone Aubert  
Simone Felber  
Leila Schayegh  
Tapiwa Svosve  
Zeal & Ardor  
Zimoun  
Lausanne Underground Film  
& Music Festival (LUFF)\*\*  
smem – Museo e centro  
svizzero di strumenti musicali  
elettronici\*\*  
Somatic Rituals\*\*

\* Gran Premio svizzero di musica

\*\* Premi speciali di musica

## Domande sui Premi svizzeri di musica

Ufficio federale della cultura  
Sezione Creazione culturale  
Giada Marsadri  
Hallwylstrasse 15, 3003 Berna  
Tel. +41 58 460 56 38  
*musik@bak.admin.ch*

## Comunicazione

Per le intervista con le vincitrici  
e i vincitori  
Janina Neustupny  
Mobile +41 77 454 48 50  
*media-musik@schweizerkulturpreise.ch*

## Fonti di informazione e pubblicazioni

Le carriere musicali delle vincitrici e dei vincitori dei Premi svizzeri di musica 2024 saranno presentate settimanalmente, tra maggio e settembre, nell'ambito delle campagne promozionali a cadenza settimanale su Instagram, Facebook e YouTube. Nel mese di agosto sarà pubblicata anche la rivista ufficiale dei Premi svizzeri di musica, che fornirà maggiori informazioni relative agli 11 vincitori e vincitrici dei Premi svizzeri di musica e sul vincitore del Gran Premio svizzero di musica.

- Instagram
- TikTok
- Facebook
- YouTube
- Rivista dei Premi svizzeri di musica (da agosto 2024)
- neo.mx3

Sul nostro sito Internet, alla rubrica  
→ *media*:

- cartella stampa
- comunicati stampa
- immagini ufficiali in alta risoluzione delle vincitrici e vincitori 2024.  
Vi invitiamo a consultare le informazioni sul copyright.
- *paesaggi sonori*: playlist video con opere rappresentative delle vincitrici e vincitori.